

«Ma così trovare i fondi per noi sarà insostenibile»»

La polemica. Carmelo Fanelli, presidente del Gruppo Cuamm Medici con l'Africa Trentino: «Molte associazioni si troveranno in ginocchio». Ferrari (Pd): «Non era la Lega a volerli aiutare a casa loro?»»

Carmelo Fanelli, pediatra e presidente del Gruppo Cuamm Medici con l'Africa - Trentino, è appena rientrato dall'Angola dopo due mesi trascorsi a curare i bambini. Rientrato giusto in tempo per leggere sul giornale la notizia delle nuove norme per l'attribuzione dei contributi provinciali che operano nel settore della cooperazione allo sviluppo, Fanelli ragiona: «Non ho ancora letto la delibera e dunque non mi posso pronunciare in modo compiuto. Certo, la norma che prevede la contribuzione del 50% da parte dei privati, alla lunga, rischia di diventare insostenibile per le associazioni. Questa norma attiverà un sistema di concorrenza tra associazioni che non è coerente con la filosofia di questo settore. E poi quali sono i privati che dovrebbero intervenire? Non è chiaro. Questo sistema penalizzerà soprattutto le associazioni più piccole e meno strutturate, quelle con nomi meno "forti" da spendere. Noi stessi, con questi criteri, avremmo delle ricadute negative immediate sulle nostre attività».

Circa 5 milioni in meno alle associazioni

- Sono circa 300 le associazioni attive in Trentino in progetti di Cooperazione allo Sviluppo. La Provincia, sino ad oggi, ha contribuito con circa 10 milioni di euro all'anno, con punte anche superiori nell'era Dellai. I tagli (o «risparmi» come preferisce chiamarli la giunta) previsti dal nuovo provvedimento sarebbero di circa 5 milioni di euro. Questo in base al nuovo principio per cui la Provincia finanzia solo i progetti che metà del loro costo avranno ottenuto un sostegno finanziario anche da privati.